



POLIS Quotidiano



Informazione di Parma e Provincia www.polisquotidiano.it

Anno VII - Numero 46 - VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2009

EURO 0,50

FIRMATO L'ACCORDO PER UN TETTO MASSIMO DI 13 SETTIMANE DI CASSA INTEGRAZIONE

In Sidel si stringe la cinghia

Per ora le ferie residue e la rotazione sui dipendenti ridurranno gli impatti sugli stipenc

I sindacati si era impegnati a ridurre al massimo l'impatto della cassa integrazione e quello hanno ottenuto dal colosso francese Sidel, proprietario del marchio Simonazzi nel lungo incontro che si è tenuto mercoledì scorso all'Unione Industriali. Ma le difficoltà economiche lamentate dall'azienda non hanno consentito di andare oltre. La richiesta di cassa integrazione per 13 settimane è stata confermata e toccherà a rotazione almeno la metà dei dipendenti che ad oggi raggiungono le 1270 unità.

CONTROPARTITE. Non verrà riconosciuto loro alcun integrativo economico che sopperisca al taglio di stipendio a cui costringe la cassa integrazione (circa la metà) anche se la firma dell'accordo da parte dei sindacati (al tavolo Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil) ha portato al riconoscimento da parte della multinazionale dell'impiantistica della maturazione della tredicesima, delle



ferie e dei permessi anche nel periodo di sospensione dal lavoro. «C'è stata una discussione serrata su questo punto - spiega Giuseppe Rossi della Uilm -, ma Sidel è stata inamovibile. Chiedono gli ammortizzatori sociali perché perdono ordini e fatturato, ci hanno detto, non possono mettere risorse per gli stipendi. Rompere la trattativa

NON ABBIAMO OTTENUTO L'INTEGRAZIONE ECONOMICA, MA L'AZIENDA HA RICONOSCIUTO LA MATURAZIONE DI 13ESIMA, FERIE E PERMESSI

**Giuseppe Rossi
segretario Uilm Uil**

avrebbe significato perdere anche riconoscimento della maturazione ferie, tredicesima e permessi e abbiamo ritenuto che non fosse opportuno arrivare allo scontro».

PASSO DOPO PASSO. Que che i sindacati temono è di dove incontrare di nuovo con l'azienda per parlare di tagli e sacrifici, a fine dei tre mesi di cassa integrazione. Anzi glielo hanno già detto che potrebbero non bastare. Ma i non mettere il carro davanti ai buoi hanno convenuto di procedere passo dopo passo, mese dopo mese, incontrandosi ogni 30 giorni per verificare l'andamento del mercato e l'applicazione della cassa integrazione. Una procedura comune a tutte le grandi aziende del parmense che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali. Tutte, infatti, indipendentemente dal settore in cui operano sono costrette a navigare a vista, a balia delle oscillazioni del mercato globale.